

Impatti ambientali diretti

POLITICHE AZIENDALI

L'impegno di Intesa Sanpaolo per l'ambiente si concretizza in strumenti di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica. Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le Linee Guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti – diretti e indiretti – generati dalla propria attività. Con riferimento agli impatti diretti sull'ambiente, derivanti dall'operatività della Banca, Intesa Sanpaolo ha da tempo adottato un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia (SGAE), implementato secondo le più importanti norme internazionali di riferimento (ISO 14001 e ISO 50001), e sottoposto a certificazione annuale da parte di un ente terzo ed indipendente.

Inoltre, per tradurre in azioni concrete l'impegno per la tutela dell'ambiente, sono stati istituiti i ruoli dell'Energy Manager e del Mobility Manager, che presidiano in maniera costante le proprie aree di competenza.

Il Gruppo è attento agli impatti generati dai clienti e fornitori, contribuendo alla diffusione di processi e comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale. Inoltre, gestisce attentamente anche i rischi legati ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti adattivi o diretti alla loro mitigazione e sviluppando nel contempo una cultura incentrata sulla prevenzione. Il monitoraggio di tali rischi si basa sui processi previsti dal governo e attuazione del Codice Etico di Gruppo, dall'Analisi del Contesto del Sistema di Gestione Ambientale e dalla rendicontazione di sostenibilità, che consentono di individuare obiettivi e piani d'azione finalizzati ad assicurare un efficace presidio degli stessi (vedi pag. 50).

Una struttura dedicata – Corporate Social Responsibility (CSR) – ha il compito di presidiare gli ambiti di responsabilità sociale e ambientale del Gruppo, tra cui il tema più specifico del cambiamento climatico. Il coordinamento ed il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia adottato dal Gruppo, nonché delle attività correlate all'Energy Management rientrano nelle competenze della Direzione Centrale Tutela Aziendale, a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO.

CLIMATE CHANGE ACTION PLAN

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016. Entrambi i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO₂. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è andato via via ampliando, con l'inclusione di diverse Banche estere.

Nel 2017 è stato predisposto da CSR, in collaborazione con le Direzioni Centrali Immobili e Logistica, Acquisti, Tutela Aziendale, la Divisione International Subsidiary Banks e le Aree di Governo Chief Operating Officer e Chief IT, Digital and Innovation Officer, un nuovo Piano Ambientale – Climate Change Action Plan – con obiettivi al 2022 e al 2037, che è stato sottoposto al Comitato Rischi e approvato dal CEO. Nel Piano il Gruppo Intesa Sanpaolo declina obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ legate alle proprie attività, prendendo come anno di riferimento, anche per i fattori di emissione, il 2012, al fine di storicizzare i risultati conseguiti. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati, viene effettuato con cadenza annuale da parte di CSR e i risultati sono oggetto di analisi con le relative strutture di competenza. Nel 2018 il primo monitoraggio del Piano Ambientale ha evidenziato un andamento ampiamente in linea con le previsioni di riduzione delle emissioni di CO₂. Gli obiettivi al 2022 prevedono, tra gli altri, una riduzione delle emissioni assolute riconducibili ai consumi energetici (diretti ed indiretti) del 37% rispetto al 2012 (una riduzione del 31% è già stata raggiunta nel periodo 2012-2016).

Il Piano prevede inoltre obiettivi di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile, in particolare:

- l'aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, dal 76% di fine 2012 all'81% di fine 2022;
- il mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico (pari a oltre 1.000 MWh nel 2016), tenuto conto dei vincoli e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare.

Infine, in coerenza agli accordi internazionali sul clima, sono stati previsti target di lungo periodo al 2037 che saranno monitorati ed eventualmente revisionati con cadenza quinquennale.

L'ampliamento del perimetro nel frattempo intervenuto determinerà un ricalcolo dei suddetti obiettivi.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA

In Italia Intesa Sanpaolo ha adottato, da oltre dieci anni, un Sistema di Gestione Ambientale, integrato poi con quello dell'Energia (SGAE), che è sottoposto ad un processo di certificazione e sorveglianza annuale da parte di un organismo indipendente. In particolare il perimetro di certificazione interessa attualmente un campione di circa 250 unità operative che, anche nel 2018, hanno ottenuto la certificazione di conformità ai sensi delle norme internazionali ISO 14001 e ISO 50001. Il Sistema sovrintende a tutte le attività e operazioni svolte nell'ambito delle suddette unità operative che hanno, o possono avere, un effetto sull'ambiente circostante ed è sottoposto a periodici controlli e verifiche interne volte ad assicurare la conformità del Sistema stesso ai requisiti prescritti dalle norme di riferimento ed ai principi del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed energetiche. L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo è impegnata nello sviluppo e nell'applicazione del SGAE attraverso una pianificazione annuale che comprende il riesame di tutti gli aspetti ambientali ed energetici significativi e la definizione degli obiettivi annuali coerenti con le Regole in materia ambientale ed energetica. Nell'applicazione del Sistema di Gestione sono coinvolte diverse funzioni aziendali: la Direzione Centrale Tutela Aziendale, la Direzione Centrale Immobili e Logistica e la Formazione. Inoltre in ogni unità operativa certificata è presente un Referente SGAE con il quale si interfacciano le varie strutture per gli aspetti di competenza.

Nel 2018 il perimetro di certificazione è stato esteso ed ora ricomprende un campione di unità operative dislocate in ogni regione d'Italia che – nel loro complesso – per tipologia impiantistica, zona climatica di appartenenza, dimensioni e caratteristiche organizzative assicurano la significatività del campione. Gli obiettivi perseguiti, attraverso un attento monitoraggio degli aspetti ambientali e degli usi energetici, hanno permesso di migliorare le performance in termini di presidio dei rischi ambientali, di contenimento e ottimizzazione dei consumi, di sensibilizzazione del personale e coinvolgimento delle strutture interne chiamate a vario titolo a contribuire al funzionamento del Sistema. Per tali motivi e nell'ottica del miglioramento continuo, coerentemente alle norme di riferimento, il perimetro di certificazione sarà ulteriormente esteso.

Continua inoltre la certificazione di CIB Bank (Ungheria) secondo la norma ISO 50001. La Banca ha rinnovato a fine 2018 la certificazione dei propri immobili (81) e servizi anche grazie all'installazione di datalogger in alcune filiali, migliorando la gestione dei data center e sostituendo impianti vetusti con impianti ad alta efficienza energetica.

EMISSIONI ATMOSFERICHE E CONSUMI ENERGETICI

La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO₂ rivestono un ruolo importante nelle politiche del Gruppo che, con il Climate Change Action Plan, ha identificato nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione della propria impronta ambientale e, conseguentemente, delle proprie emissioni. Questo in un'ottica di miglioramento continuo della propria performance ambientale che ha già visto importanti riduzioni dei consumi elettrici e termici, e delle conseguenti emissioni, da ormai un decennio (-40,9% le emissioni Scope1 + Scope2 Market-based rispetto al 2008).

Il 2018 vede un aumento dei consumi di energia elettrica e termica (+10,6% rispetto al 2017) prevalentemente dovuto a un'estensione del perimetro di rendicontazione.

Anche le emissioni di gas ad effetto serra Scope1 + Scope2 Market-based risultano in aumento del 27,4%, principalmente per effetto dell'incremento dei consumi sopra citato, oltre che per l'introduzione della nuova metodologia di calcolo, che ha comportato l'utilizzo di fattori di emissione più elevati rispetto al 2017, come raccomandato dalle Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI in materia ambientale.

In generale le emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rendicontate in CO₂ equivalente in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sotto forma di:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e la flotta;
- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata e l'energia elettrica;
- emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

Anche nel 2018, in un'ottica di miglioramento continuo, è stato ampliato il perimetro di rendicontazione delle emissioni indirette riferibili allo Scope3, che ha incluso anche la valutazione delle emissioni connesse alle attività di trasporto valori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

In coerenza con quanto previsto dal Piano Ambientale sono proseguite anche nel 2018 le azioni e gli interventi volti alla riduzione dei consumi di energia elettrica e termica in Italia e nelle Banche estere, dove si registra una sempre maggiore consapevolezza in tema di efficientamento energetico. Le azioni intraprese confermano che il Gruppo Intesa Sanpaolo esegue anche una valutazione dei rischi potenziali legati al cambiamento climatico che possono influire sui costi futuri di gestione degli immobili (vedi pag. 50).

Di seguito alcune iniziative:

Progetto	Descrizione	Stima dei risparmi annuali
Misurazione dei consumi elettrici (Italia e Croazia) Investimento: 90.000 euro	Sono stati installati 37 nuovi sistemi di rilevazione dei consumi elettrici gestiti via web che consentono di attivare e disattivare gli impianti di illuminazione e climatizzazione	Risparmio energetico: 232.000 kWh Risparmio economico: 43.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 109 t
Sostituzione impianti di illuminazione (Italia, Croazia, Egitto, Serbia e Ucraina) Investimento: 175.000 euro	Lampade tradizionali o a basso consumo sono state sostituite con le nuove tecnologie a LED in diverse filiali e uffici centrali	Risparmio energetico: 293.000 kWh Risparmio economico: 24.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 130 t
Interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione e condizionamento (Italia, Croazia, Ungheria, Albania e Serbia) Investimento: 7.650.000 euro	È proseguita l'attività di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva. Inoltre, in Italia, in coerenza con gli obblighi normativi, sono stati sostituiti 34 impianti contenenti R22 con gruppi frigo contenenti gas R410A	Risparmio energetico: 2.158.000 kWh Risparmio economico: 315.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 846 t
Altre azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica (Italia e Albania) Investimento: 837.000 euro	Sono stati effettuati interventi di ristrutturazione degli immobili con sostituzione di infissi e miglioramento del cappotto termico nonché azioni di ottimizzazione energetica	Risparmio energetico: 155.000 kWh Risparmio economico: 25.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 65 t

Infine, coerentemente con quanto previsto dalle Regole di sostenibilità ambientale per la realizzazione di filiali sostenibili, le ristrutturazioni dei siti o la realizzazione di nuove filiali vengono effettuate tenendo conto di criteri per il miglioramento dell'efficienza energetica e gestionale: dal 2008 ad oggi sono state effettuate certificazioni energetiche su oltre 1.000 edifici del Gruppo.

Grazie alle azioni poste in essere in questi ultimi anni il Gruppo, in Italia, ha potuto inoltre usufruire di detrazioni fiscali per circa 7 milioni di euro nel periodo 2014-2018, di cui circa 1 milione di euro nel 2018.

ENERGIA RINNOVABILE

Un'importante azione per il contenimento dell'impatto ambientale del Gruppo Intesa Sanpaolo è l'acquisto e la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Con riferimento all'acquisto di energia elettrica a fattore emissivo zero il Gruppo, nel corso del 2018, ha complessivamente raggiunto una percentuale di consumo di circa l'80,5%.

In Italia, fermo restando l'utilizzo di energia autoprodotta da cogenerazione nel sito di Parma (incidenza del 3,1% con un risparmio economico di oltre 700.000 euro), l'acquisto di energia da fonte tradizionale risulta esiguo e corrisponde al 2,1%.

Nelle Banche estere la situazione è diversificata, anche in relazione a limitazioni imposte da alcune legislazioni nazionali. Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) anche quest'anno ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica e Privredna Banka Zagreb (Croazia) acquista circa un terzo della propria energia elettrica da fonte rinnovabile. Inoltre, utilizzano una parte di energia elettrica da fonte rinnovabile, grazie al mix energetico nazionale, Intesa Sanpaolo Bank Albania (100%), VÚB Banka (Slovacchia) (15%) e CIB Bank (Ungheria) (5%).

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica è stata pari a oltre 1.010 MWh, derivante dai 13 siti presenti in Italia (9 piccoli e 4 di grandi dimensioni) e dai 2 impianti in Slovenia.

Nel 2018 in Italia gli impianti fotovoltaici hanno generato un risparmio economico dovuto al mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 190.000 euro.

Infine, in linea con il D.Lgs. 28/11, è stata considerata l'energia termica prodotta in Italia attraverso impianti di climatizzazione a pompa di calore, che ha permesso di quantificare in circa 2.800 tonnellate le emissioni di CO₂ evitate.

MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto dei collaboratori, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa Lavoro. Il questionario sottoposto ai collaboratori nel 2017 aveva la finalità di approfondire la domanda di mobilità casa-lavoro, cosa era cambiato nei loro comportamenti e quali erano le eventuali aree di miglioramento sulle quali focalizzare l'attenzione.

I principali obiettivi perseguiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo in merito sono la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, come richiesto dal c.d. Decreto Ronchi, il miglioramento della sicurezza stradale, come previsto dallo standard internazionale ISO 39001:2012, e la riduzione delle emissioni di CO₂ del Gruppo. Con riferimento a quest'ultimo obiettivo si segnalano di seguito le iniziative più significative:

- diffusione del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita privata con le esigenze organizzative aziendali (vedi pag. 130);
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che ha introdotto anche misure per favorire l'avvicinamento alla residenza o al domicilio delle persone che lavorano in località distanti e con particolari esigenze di carattere personale;
- piattaforma Mobility Office attraverso la quale l'uso dei mezzi di trasporto pubblico viene promosso fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro godendo anche di tariffe agevolate e con un'opzione di rateizzazione (il servizio è attivo in alcune città – Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino e Venezia – e sarà progressivamente esteso). Contributi per l'utilizzo dei trasporti pubblici sono in essere in CIB Bank (Ungheria) e in Privredna Banka Zagreb (Croazia);
- servizio di navette aziendali disponibile a Torino/Moncalieri, Milano/Assago, Napoli, Padova/Sarmeola di Rubano e Venezia/Mestre che ha riflessi positivi sull'ambiente (si stimano circa 508 tonnellate di CO₂ evitate) oltre che sulla qualità della vita delle persone; anche in Bank of Alexandria (Egitto) è disponibile un servizio navetta a Il Cairo e ad Alessandria d'Egitto;
- sviluppo di servizi di car e/o bike sharing. In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in diverse città (Bologna, Carrara, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, La Spezia, Milano, Modena, Monza, Padova, Perugia, Roma, Torino, Treviso). In Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e CIB Bank (Ungheria) sono disponibili biciclette di proprietà della Banca. Inoltre in Privredna Banka Zagreb (Croazia) e CIB Bank (Ungheria) i collaboratori possono beneficiare di appositi parcheggi e servizi (spogliatoi e docce) e dell'applicazione di sconti sull'acquisto di biciclette e accessori. Nella Banca ungherese da aprile 2018 è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing in sostituzione del taxi che si avvale esclusivamente di auto elettriche. Infine, VÚB Banka (Slovacchia), per il quinto anno consecutivo, ha partecipato alla campagna Cycle to Work il cui obiettivo è incentivare l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto per raggiungere il posto di lavoro;
- gestione della flotta aziendale tramite precisi criteri di scelta e principi di utilizzo rispettosi dell'ambiente. In tale ottica, prosegue il processo di rinnovamento della flotta aziendale con autovetture Euro 6;

- sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto (web focus group di comunicazione interna gestiti online) e per quelle di lavoro, con l'utilizzo di Skype for Business (messaggistica istantanea, voce over IP o riunioni online), in sostituzione di viaggi di lavoro/trasferte.

CAR POOLING AZIENDALE

Con l'obiettivo di invertire la tendenza emersa dalle analisi interne, da cui si evince che buona parte dei collaboratori raggiunge il posto di lavoro con l'auto privata, a novembre 2017 è partito un progetto pilota di car pooling aziendale presso la sede di Milano-Bisceglie. Ad oggi l'iniziativa è stata estesa a tutti i collaboratori che lavorano presso il Comune di Milano e le sedi di Assago, Torino Grattacielo, Moncalieri Centro Contabile e Firenze-Novoli ed è prevista l'estensione del progetto anche su altre piazze. Il car pooling è una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, permettere di risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti. Tramite un'App, ideata per le esigenze specifiche di Intesa Sanpaolo, è stata messa a punto un'iniziativa sperimentale che facilita l'incontro tra domanda e offerta di viaggi e la condivisione delle relative spese, con la possibilità di gestire l'erogazione di incentivi, sotto forma di buoni benzina e parcheggi, e di costituire una rete tra gli utenti.

Altre forme di condivisione dell'auto sono attive in Intesa Sanpaolo Bank Albania, CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravax-Bank (Ucraina) e Intesa Sanpaolo Bank Romania.

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica, individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

CARTA

Nel 2018 è proseguita la riduzione dell'utilizzo di carta per addetto, in diminuzione dell'1,3% rispetto al 2017. Inoltre, si registra un aumento nell'utilizzo di carta riciclata del 3,4% che, insieme alla carta certificata, rappresenta ormai l'89,6% del totale.

In Italia questi risultati sono stati conseguiti anche grazie all'attuazione di varie azioni di dematerializzazione. Tra le azioni si segnalano in primis il progetto di dematerializzazione dei contratti e delle contabili, esteso nel corso dell'anno ad ulteriori prodotti e servizi bancari, la consultazione a video dei fogli informativi, la rendicontazione online e il progetto Zero Carta nelle iniziative di formazione. Tali iniziative hanno permesso di evitare l'utilizzo di oltre 3.265 tonnellate di carta, corrispondenti a minori emissioni di CO₂ per circa 6.330 tonnellate, con un risparmio economico di oltre 4,7 milioni di euro.

La dematerializzazione dei contratti, con l'utilizzo esclusivo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione della documentazione, in luogo della operatività su carta, disponibile in tutte le filiali Retail e Personal, permette un'interazione con i clienti semplice e innovativa. L'operatività dei gestori è semplificata nei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo e attraverso la creazione di un archivio documentale digitale che garantisce, nel rispetto della normativa vigente, una migliore conservazione e un azzeramento delle tempistiche di back office.

Al fine di promuovere comportamenti sostenibili in Eurizon è stato lanciato il sustainability contest Risparmio della carta, rivolto ai dipendenti di Eurizon Capital SGR ed Epsilon SGR. Sono state individuate 37 squadre che si sono sfidate in una gara per ridurre il consumo di carta: nel bimestre maggio-giugno 2018 è stato raggiunto un risparmio di circa 106.000 pagine (-25%) rispetto al bimestre ottobre-novembre 2017.

Un importante apporto alla riduzione dei consumi di carta è dato dai progetti di multicanalità in Italia e dal progetto DigiCal per le Banche estere del Gruppo (vedi pag. 78).

Nelle Banche estere lo sviluppo dei processi di dematerializzazione/paperless branches, in quanto componente del modello DigiCal, è attivo in Privredna Banka Zagreb (Croazia), CIB Bank (Ungheria), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina e VÚB Banka (Slovacchia) e ha permesso un risparmio complessivo nel 2018 di circa 159 tonnellate di carta, oltre a semplificare le attività d'archiviazione.

L'ambiente DigiCal delle filiali paperless è stato arricchito da una serie di tecnologie all'avanguardia, quali i tablet per fare interagire il cliente, oltre ad una piattaforma informatica che consente ai gestori di ottimizzare i tempi per le attività bancarie, a vantaggio della clientela.

ALTRI ACQUISTI VERDI

Nel 2018 sono state acquistate in Italia circa 45 tonnellate di prodotti di cancelleria a basso impatto ambientale. In linea con le Regole in materia di sostenibilità per gli acquisti delle macchine da ufficio, la Banca valuta l'impatto ambientale relativo all'acquisto e all'utilizzo responsabile delle seguenti apparecchiature: fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor, notebook e ATM/MTA. Nell'ottica della valorizzazione degli aspetti di sostenibilità vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale.

ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2018 il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 20,6 metri cubi per addetto.

In Italia il Nuovo Centro Direzionale è un esempio di efficienza nella gestione delle risorse idriche: anche nel 2018 il dato dei consumi di acqua potabile risulta essere decisamente inferiore alla media del Gruppo attestandosi a circa 7 metri cubi per addetto, anche grazie alla presenza di rubinetti a basso consumo e/o temporizzati, WC a doppio flusso e alla rete duale per alimentare i WC con acqua di raccolta pluviale integrata con acqua di falda, se necessario.

Gli impianti tecnologici di climatizzazione del Nuovo Centro Direzionale utilizzano, in ottica di gestione sostenibile ed efficiente delle risorse, anche lo scambio termico con acqua di falda che viene allo scopo prelevata e reimpressa in falda senza alterazioni di qualità.

GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data al monitoraggio e alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente, tra le quali il radon e l'amianto.

Il radon è un gas, di norma presente nel sottosuolo, che può tuttavia penetrare in un ambiente confinato a causa, ad esempio, della presenza di fessure o della permeabilità delle fondazioni degli edifici; in tal caso, accumulandosi, può raggiungere concentrazioni dannose per la salute. La Direzione Centrale Tutela Aziendale, in accordo con quanto prescritto dalla legislazione vigente, che fissa per i luoghi di lavoro sotterranei delle soglie di attenzione e di azione in funzione del livello di concentrazione, effettua campagne di misurazione della concentrazione media annua al fine di salvaguardare la salute dei dipendenti. Al superamento della soglia di attenzione, viene predisposta una comunicazione sul tema affinché i lavoratori e i loro rappresentanti siano adeguatamente informati in materia. Viene inoltre nominato un consulente esterno – Esperto Qualificato in Radioprotezione – per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al radon tramite il calcolo della Dose Efficace e per l'individuazione di eventuali misure di mitigazione del rischio, obbligatorie nel caso di superamento del valore soglia di Dose Efficace di 3 mSv/anno. Nel 2018 non sono state evidenziate situazioni di rischio significativo.

Nella Regione Puglia, che ha fissato un livello limite di concentrazione inferiore alla media nazionale per gli edifici non residenziali aperti al pubblico, sono in corso di ultimazione i monitoraggi. Il superamento di tale livello limite comporta l'immediata predisposizione da parte dell'Esperto Qualificato di specifici interventi di mitigazione.

Allo stesso modo, sebbene l'attività svolta dai dipendenti di Intesa Sanpaolo non esponga di fatto i lavoratori a polveri e materiali contenenti amianto, anche nel 2018 la Direzione Centrale Tutela Aziendale ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro. Le misurazioni, effettuate da un consulente esterno responsabile della conservazione dei materiali contenenti amianto che effettua monitoraggi periodici secondo le tempistiche di legge, hanno confermato che non vi è alcuna contaminazione in atto: tutti i valori rilevati risultano inferiori alla soglia prevista dalla vigente normativa e sono assimilabili a quelli presenti nell'ambiente esterno.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione di tutti i rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo è stata affidata a Società esterne operanti sul territorio che dispongono delle abilitazioni necessarie al trasporto e/o allo smaltimento degli stessi ed utilizzano automezzi appositamente autorizzati. Alle suddette Società è stata affidata la raccolta, la differenziazione, il corretto deposito temporaneo e lo smaltimento. Per quanto riguarda i rifiuti per i quali è prevista la raccolta differenziata (ad es. carta, vetro, plastica, ecc.) le modalità di gestione sono quelle indicate dai regolamenti comunali. Nel 2018 i rifiuti speciali prodotti dal Gruppo sono risultati pari a 3.997 tonnellate (41,7 kg per addetto), in aumento del 27,6% rispetto al 2017. L'aumento risulta principalmente imputabile all'adeguamento delle dotazioni informatiche a seguito dell'integrazione di ex Banca Popolare di Vicenza ed ex Veneto Banca.

Soltanto il 6,0% dei rifiuti viene smaltito in discarica, lo 0,9% viene destinato all'incenerimento con recupero energetico ed il restante 93,1% viene valorizzato attraverso il riciclo o riutilizzo/recupero.

Nel 2018 è proseguito in Italia il progetto toner rigenerati, che prevede la sostituzione parziale delle cartucce di colore nero con cartucce rigenerate su un numero di modelli che rappresentano più del 90% delle cartucce di colore nero acquistate. A fine 2018 il 55% delle cartucce di colore nero è rigenerato.

La Direzione Cost Management ha avviato un progetto per razionalizzare e diminuire la spesa relativa ai costi di stampa anche nell'ottica della sostenibilità ambientale. A tal fine sono state individuate e vagliate insieme alla Direzione Comunicazione e Immagine alcune azioni che riguardano il tipo di carattere utilizzato nei documenti di produttività individuale e i relativi standard grafici, volte a ridurre il consumo di toner.